Anno XLIII — n. 187

Mercoledì 11 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
I seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionae finanziaria: 4.a pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicita in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Nella nostra montagna pittoresca
La nuova strada Lusevera-Monteaperta

Nella occasione che a Lusevera esprimevasi dal popolo quel sentimento di gratitudine che ogni italiano sente per i gloriosi caduti nella guerra ultima, erigendo loro un monumento proprio nel cuore del paese fra la Chiesa e la Casa del Comune — i due sentimenti più radicati nel cuore di quei buoni e laboriosi abitanti — e la gratitudine verso tutti che le durezze e le fatiche ed i pericoli della guerra affrontarono nel nome santo d'Italia; domenica, fu inaugurata anche la nuova strada fra Lusevera (a partire dalla frazione di Micottis) e Platischis. Vollesi così unire, alle affermazioni solenni della gratitudine, le opere di progresso.

Non era possibile, senza avere mezzi propri, trovarsi la mattina alle 7.45, all'inizio della cerimonia inaugurale della strada; eppercìò lascio ad altri di accennarvi brevemente.

Il solo percorso per recarci da Monteaperta a Lusevera era una festa, tanta è la incantevole bellezza del paesaggio certo tra i più attraenti del Friuli.

Da Nimis si prosegue per Torlano e di là per la pittoresca gola del Cornappo, si giunge a Debellis un paesino in fondo valle noto per le cave di eccellente pietra, adoperata ovunque in Friuli.

Da Debellis ai piedi del gran Monte si sale per una strada piuttosto ripida, a Monteaperta quasi a Cavaliere tra le due valiate del Torre e del Cornappo.

A Monteaperta ci attendono i signori: Cerno presidente del Comitato festeggiamenti di Lusevera, anche per il Sindaco di quel Comune signor Valentino Pinosa, Giuseppe Zulfino per la Cooperativa di Lavoro di Monteaperta esecutrice della strada Blasoni Commissasio prefettizio del Comune di Platischis, cav. Coos di Taipana, Cobai di Monteaperta Tomasino di Taipana, il medico dott. Ladigiani di Platischis ed altri.

Tra i presenti noto il comm. Cantarutti per l'Amm. provinciale, la signora Cantarutti, la sig.na Maria Biasutti, il cav. Giuseppe Biasutti, l'ing. Biasutti, il magg. cav. Russo in rappresentanza della sezione combattenti di Udine ecc.

Alt per spuntino !.. Ma che spuntino !.. una colazione addirittura (sono le 8 ant.); ma in montagna non c'è orario...

Apprezzatissimo il bosco, squisito; un pane d'occasione; e focaccia... e il resto.

Alle 9, partenza per Lusevera.

Ecco fuori del paese di Monteaperta la strada nuova che si deve inaugurare, senza pendenze, col solo 2 per cento, conduce a Lusevera e mette quindi in comunicazione le due vallate del Cornappo e del Torre.

Che paesaggio meraviglioso, in quella gloria di sole con quel verde insuperabile. La strada corre tra prati e boschi. Particolarità, nello scavarla si sono rispettate, le piante ai lati così passiamo tra castagni arnosi e grandiosi sotto una fresca ombra gradita... Ecco la chiesa di S. Martino: eccoci nel versante del Torre. Ed ecco Micotks piccola caratteristica frazione, di Lusevera... Ecco Lusevera, la meta...

FANNA
Pro Monumento

Domenica, 8 agosto, il ridente paese di Fanna diede una splendida prova di alto patriottismo. Un alacre Comitato di volonterose persone volle e seppe apportare, superando non lievi difficoltà e avversità da parte dei soliti impenitenti appositori dell'altare, una festa da ballo con lotteria a premi a totale beneficio del Monumento ai prodi Caduti in guerra. Il concorso della gente fu grandissimo anche dai paesi limitrofi dando alla festa un aspetto imponente e ciò che più importa un incasso rilevante. Il Comitato promotore, vivamente ringraziando l'eg.io sig. sindaco per il suo, interessamento e appoggio dato alla festa, la Società Operaia per l'offerta gratuita della sua vasta sede, la Cooperativa di Consumo e la sig.na Pittana Giuditta per i doni fatti alla lotteria, tutti coloro, e in particolare il violinista sig. Plateo Luigi, che disinteressatamente diedero la loro opera, ha il piacere e la grande soddisfazione di comunicare l'esito generale della riuscitissima festa:

Incasso lordo L. 5142.25, Spese complessive 1084.50. Ricavato netto L. 4057.75.

Somma versata all'Ill.mo sig. Sindaco di Fanna.

I quattro numeri della lotteria estratti e corrispondenti ai quattro premi sono: 772-2186-256-478. I premi si trovano a disposizione dei vincitori presso il sig. Geralemi Bruno, e quelli non ritirati entro il 25 corr. saranno venduti al miglior offerente e il ricavato verrà ancora raggiunto all'utile precedente, il totale andrà a beneficio dell'erigendo Monumento semprechè questo venga eretto in una piazza del Paese.

Si avverte che presso il segretario del Comitato, Girolami Bruno si trovano tutti i documenti a dimostrazione della detta somma.

GEMONA
Festeggiamenti

Sabato sera al Sociale, con un pubblico molto numeroso, è stata recitata la Commedia di S. Lopez « Mario e Maria ». I nostri bravi dilettanti hanno saputo anche in questa occasione procurarsi applausi, chiamate alla ribalta e molte lodi.

Ieri poi si svolsero i preannunciati spettacoli. Alla mattinata gara di calcio. Alle 11, la consegna a due mutilati di guerra, Zamolo Giuseppe e Copetti Francesco, di due apparecchi ortopedici opere pregevolissime del laboratorio di protesi dei fratelli Fantoni di qui, intorno al quale sento il dovere di parlarvi.

I due apparecchi sono stati regalati dal Circolo Sempre Verde, società costituita da giovani cittadini, che non lascia passare occasione senza fare munifici atti di beneficenza.

Allla consegna sono intervenute tutte le autorità e rappresentanze di sodalizi. La cerimonia seguì nella sala di detto Circolo. Non sono mancati i discorsi, fra i quali degno di rilievo quello del vice presidente dell'associazione Combattenti sig. Ettore Pittini, improntato ad altri sentimenti patriottici.

* * *

Nelle ore pomeridiane gare ciclistiche e podistiche, corse nei sacchi e corse con le carriuole. Tutte sono riuscite interessanti e divertenti.

Il risultato dei giuochi sportivi è il seguente:

Corsa ciclistica (Km. 13.) 7 iscritti. Vincitori: Trippa Albino dell'U. S. G. in minuti 27; Piussi Erminio di Buia; Casasola Valentino dell'A. S. Osoppana; Fantoni Fausto dell'U. S G.

Corsa podistica (Km. 3, giro di Gemona). inscritti 19. Vincitori Aita Augusto di Buia in minuti 12 e 32 secondi: Marini Luigi dell'U. S. G. Desiderato Virginio di Buia, Placereani Daniele di Montenars, De Angelis Luigi dell'U. S. G. Cucchiaro Pietro di Gemona.

Corsa podistica (100 m.) Inscritti 12. Premiati: Valerio Giovanni dell'As. Sp. Osoppana, Londero Mario, dell'U. S. Gemonese, Sormani Vittorino dell'U. S Gemonese, Aita Augusto di Buia.

Corsa con le carriole. Premiati: Fantoni Fausto, Brusutti Luigi, Tuzzi Enrico, Forgiarini Luigi.

Corsa nei sacchi. Vincitori: Forgiarini Luigi, Londero Enrichetto, Forgiarini Emilio, lop Giuseppe.

Nella partita di calcio fra le seconde squadre dell'U. S. G. e dell'As. Sp. Osoppana, vinse la squadra dell'U. S. Gemonese con punti 2 a 0.

I punti vennero segnati da Canciani Ascanio (capitano della squadra) in modo ammirabile. Benissimo giocò il giovane portiere Elia Albano.

Alle 22 sono stati estratti i numeri per la Lotteria. Eccovi i numeri vincitori:

1. premio N. 34 Serie D. 2. N. 148 Serie B. 3. N. 492 Serie B. 4. N. 305 Serie A.

Si conoscono finora i vincitori di tre premi e cioè del 1. (bicicletta) il sig. Bonitti Eugenio del 3. (20 pezzi di rame per cucina), il ragazzetto Antonio Anzilutti, e del 4. (servizio da thè), il sig. Lodovico Giovio.

Del 2. (macchina da cucire) ignorasi ancora chi sia il fortunato vincitore.

Alla sera in Castello vi è stata una straordinaria imponente luminaria con lampadine elettriche e palloncini alla Veneziana.

Alla festa sono intervenute oltre duemila persone.

Lassù si trovava ogni ben di Dio; buffet, birrerie per ogni angolo. Concerti a volontà. Vi hanno preso parte la banda della pro Gemona, la fanfare del battaglione Morbegno e il Circolo Mandolinistico. Un ottimo concerto vocale formato da volonterosi elementi cittadini di ogni ceto e cioè impiegati, operai, contadini, artigiani ecc. ha ottenuto un ottimo successo, tanto da lasciare il desiderio di riudirlo e in breve.

Applauditissimi pure il Circolo Mandolinistico e l'ottima fanfara del Morbegno. La festa ha avuto termine nelle ore piccole d'oggi ed è stata generale soddisfazione.

Il nuovo Bar. — Il sig. Giuseppe Stefanutti ha aperto nei pressi del Municipio, in Via 20 Settembre, un Bar modernissimo con pasticceria. Ha introdotto, la prima per Gemona, la macchina espress facendo gustare un ottimo caffè.

Tre arresti per il furto di una motocicletta

Valzacchi Luigi d'anni 19 da Udine, Bonetti Luigi d'anni 18 di S. Vito di Fagagna la sera del 30 luglio entrati in casa di Beconcini Corrado di Udine, Viale Venezia, hanno sottratto una motocicletta che hanno venduto a Colavizza Giovanni di Artegna. Arrestati tutti tre.

CIVIDALE
Concordati danni di guerra

Milani Maddalena az. agr. 642, 1200 — Piani Amalia ab. 2161, 3000 — Tomat Giovanni az. ag. 2856, 3500; ab. 1591, 1000 — Mazzon Luigi ab. 711, 800 — Fagotto Andrea ab. 3827, 4300 — Lise Giovanni ab. 3712, 4200; az. agr. 729, 450 — Vattolo Giacomo ab. 631, 600 — Simony Antonio agr. 980, 800; ab. 364, 400 — Grudina Carlo ab. 980, 1000; az. agr. 966, 1300 — Braidotti Luigi az. agr. 1728, 1400; ab. 1510, 2000 — Moschioni Giovanni ab. 1856, 2500; agr. 2152, 3500 — Colobicchio Maria ab. 2442, 3000 — Burano Giuseppe ab. 1616, 1600 — Bruchig Carlo az. ag. 3616, 3600 — Galafassi Antenore com. 27.494, 20.000 — Del Fabbro Massima 10.578, 6200 — Cumini Venanzio ab. 5448. 5500 — Moschioni Antonio ab. 5578, 4000 — Sgiarovello Terziano ab. 4916, 5200 — Comis Andrea ab. 8005, 8500 — Nassig dott. Riccardo ab. 8190, 4000; ab. 888, 1500 — Giorgiutti Pietro ab. 738, 800; az. agr. 2564, 1600 — Marioni dott. Giuseppe com. 581, 750; az. agr. 27938, 15500 — Di Croce Angelo az. 3220, 650 — Liberale Carlo ab. 6105, 7000; az. agr. 1846, 1000 — Sepe Filippo ab. 5246, 7500 — Venier Olga ab. 19561, 16 mila — Del Fabbro Pietro ab. 2222, 2000 — Marcolini Antonio ab. 806, 550 — Saccavini Fioravante ab. 1118, 800 — Covazza Ferdinando com. 22.108, 15.500; comm. 54.075, 25 mila ab. 5122, 6500 — Miani Nicolò 7296, 10 mila — Pasqualini Francesco az. agr. 14.846, 16 mila; ab. 1685, 1200 — Groppo Giacomo ab. 4861, 4200 — Bertuzzi Giuseppe ab. 5513, 5500 — Clerici Carlo ab. 13774, 12500; com. 12284, 8000 — Roncali Antonio az. agr. 11602, 13 mila, ab. 3767, 2300 — Piussi Eugenio ab. 2970, 3000 — Venica Giuseppe ab. 2008, 2400 — Pittioni Domenico ab. 2915, 1500 — Padovani Pietro az. agr. 965, 800 — Cargnelli Tullio ab. 8180, 9200.

Grave caduta. — 10. Il signor Giuseppe Bonini, ieri notte precipitò dal margine della strada dei Mulinus. nel sottostante greto. Solo alla mattina il poveretto fu rinvenuto là, dolorante, e trasportato subito all'Ospedale Civile dove fu accolto in condizioni gravi.

NIMIS
Compaesana morta a Verona

Apprendiamo con vivo rincrescimento che la signorina Lucilla Antoniutti di anni 33 da qui, mentre transitava per Verona, di ritorno da Pietra Ligure, venne colpita da improvviso malore e soccombette.

Con lei era la madre, signora Mini Lucia, che le potè prestare amorose cure. Avvertiti telegraficamente i famigliari, si recarono a Verona i fratelli e sorelle dell'estinta e disposero anche il feretro venga subito trasportato qui in paese e in tal modo mercoledì 11 corr. alle ore 16 avranno luogo i funerali.

Alla addolorata famiglia che poco addietro fu colpita da fiero lutto, ed ora lo è nuovamente, vadano le nostre più vive condoglianze.

A Lucilla Antoniutti

Ma è proprio un sogno dunque la vita?.. Ti conobbi fanciulletta, quando la vita non aveva che sorrisi per te; poi per una serie d'anni il Fato ci tenne divise. Ti lasciai; giovinetta, fiore purissimo e soave, e ritornando, ti rividi donna matura non per anni, ma per sentimento e per chiarezza di vedute, superiori alla Tua età. Sento ancora il tepore della tua mano, nell'ultima stretta che mi desti salutandomi, quando partivi per la spiaggia ligure, d'onde non dovevi più ritornare che fredda salma. Oh, Parca inesorabile, Atropo crudele, a, qual maligna influenza obbedisti, recidendo il filo d'una vita tanto preziosa?!... Nel breve cammino di tua vita, le spine lacerano il tuo piede, e più e più volte lo posasti sanguinante; ma la forte Tua tempra e l'animo Tuo buono e gentile, seppe vincere ogni difficoltà, superare tutti gli ostacoli. Quanti nobili esseri passano inosservati su questa terra! quanti eroismi ignorati non trovano uno storico intelligente che ne abbia scrutato il cuore, che ne abbia misurato la profondità e la discesa!

Addio Lucilla, addio, e che la terra che sta per ricoprirti, ti sia leggera. Tra noi passasti quasi meteora e come quella ti dileguasti, ma il solco luminoso che lasci dietro a te, irradia questa nostra vita dolorosa ed il ricordo rimarrà perenne per coloro che, sconsolati, piangono sulla Tua bara.

E Tu, o madre, nel Tuo cuore profondo e desolato, piangi; versale, versale quelle tue lagrime — esse sono sante, perchè le lagrime d'una madre son sante ed esse saranno le gemme della tua corona di martire di cui ora ti si offre la palma.

E Voi fratelli e sorelle ch'essa ha tanto amato e che di molti tra voi protesse l'infanzia, piengete, piangete pure l'adorata salma e pregate; è il solo tributo che ormai possiate offrirle nello sconfinato vostro dolore.

E cogliamo fiori, tanti e tanti fiori, tutti i fiori ch'Essa ha tanto amato, perchè la loro bellezza e leggiadria è la rivelazione del Dio Creatore, in Lui Essa credeva e sperava; cogliamoli tutti, ed a mazzi, ed a fasci, gettiamoli su quella bara, in quella fossa che racchiuderà il Suo frale, mentre la Sua bell'anima ci guarderà sorridente dalle sferi celesti, mostrandoci qual premio, abbiano conseguito le elette Sue virtù.

A noi, non rimane che il pianto. Lagrime e fiori adunque, spargiamo su quella fossa benedetta dandole l'ultimo saluto. Lagrime e fiori per Te che tanto li amavi! Lucilla, addio, figlia addio, addio sorella, addio amica! Oh! dolore, mai pianto abbastanza!

R. Savorgnan di Brazzà Cergneu in Floriani

Nimis 10-8-20.

Manifestazioni di cordoglio per le vittime del disastro ferroviario di Reana del Roiale

Demmo ieri relazione degli imponenti funerali seguiti a Reana del Roiale, a tre delle vittime del disastro ferroviario.

Ai funerali partecipò anche il rappresentante del Prefetto rag. Collo.

I famigliari della povera Orlandini ci pregano di dichiarare, che furono essi a vestire e comporre la salma della loro compianta, nella bara, non le giovani di Reana, come ieri pubblicammo in base ad informazioni avute da un nostro redattore inviato sul luogo.

I funerali a Udine dei due ferrovieri

Dovevano essere due i funerali uno alle 15, al fuochista Angelo Michelini l'altro alle 16.30 al macchinista Oreste Marinelli; furono invece molto opportunamente abbinati, poichè gli intervenuti e le rappresentanze non avrebbero potuto assistendo al primo, seguire anche il secondo.

Già prima dell'ora fissata comincia ad affluire nel cortile dell'ospedale, ove sta la cella mortuaria una folla di gente per lo più compagni, conoscenti delle vittime, e rappresentanze, Rappresentanze di autorità e di sezioni di lavoratori.

Nell'attesa che si formi il corteo, notiamo: per la Provincia, il cav. Pietro Piussi col segret. co. Ciuliano di Caporiacco, rag. Collo Michele per il Prefetto, assente da Udine, cav. Giusto Venier, assessore per il comune di Udine ed il Sindaco, comm. Fabris capo delegazione ferrovie di Trieste, ing. Chinaglia ispettore principale, ing. Merlino della sezione lavori, ing. Malavolta della trazione, capo gestore Calvi, Innocentini sottocapo stazione di Tarvis, De Senibus per il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale Civile, Florit per i ferrovieri di Treviso, Ricobelli per la lega sarti, rappresentanza della Vigilanza urbana, Della Vedova della Lega Panettieri e larghe rappresentanze di tutti i servizi e sezioni.

Erano i tramvieri, i dazieri, i pompieri, larga rappresentanza della Camera del Lavoro, ferrovieri poi di tutti i compartimenti del Veneto in gran numero.

Parecchie anche le bandiere, tutte rosse. Vedemmo quelle del Sindacato ferrovieri di Udine, di Gorizia, di Venezia, ferrovie secondarie, lavoranti in legno di Udine, Circolo Giovanile « Spartacus », sezione socialista di Paderno, Camera del lavoro.

Il corteo

Le salme, vengono portate una sul loculo della vettura automobile, l'altra invece prosegue a spalla dei compagni fino alla chiesa dell'ospitale.

Si forma un corteo lunghissimo preceduto dalla fanfara di Lavariano che suona il notturno di Chopin.

Davanti alle salme vengono le corone, una fila di corone in fiori freschi lunghissima.

Sui nastri e rossi, e bianchi, e neri, leggiamo le seguenti scritte:

I genitori, i fratelli, gli zii, la famiglia Dominutti al caro Oreste, la famiglia al suo Osvaldo, gli amici al caro Oreste, il Comune di Udine, le amministrazioni ferroviarie, Cooperativa ferrovieri di Udine, Direzione e personale Società Veneta, personale viaggiante di Udine, personale di manovra, Sindacato dei ferrovieri di Udine, di Mestre, di Gorizia, ferrovieri della stazione centrale e della stazione di S. Andrea di Trieste, Deposito Locomotive di Treviso, macchinisti di Pontebba, macchinisti di Cervignano, ferrovieri di Casarsa, famiglia Citta, capi operai della fabbrica Cementi del Friuli, Società fabbrica Cementi del Friuli, gl'infermieri, il personale dei Teatri, il Comune di Udine a Michelini, i camerieri, sezione tramviari.

Accanto ai feretri, si mettono le bandiere della camera del Lavoro, e del Sindacato dei ferrovieri, e subito dietro i parenti, i compagni, e poi ancora bandiere, e poi ancora una folla rappresentante di ferrovieri.

Le salme hanno l'estrema assoluzione nella chiesa dell'Ospedale.

Terminata la cerimonia sacra il corteo si ricompone nello stesso ordine, e per via Savorgnana, via Dante, via e di circonvallazione, s'avvia alla stazione ferroviaria.

Esso sfila tra due ali di gente commossa. All'entrata che fa il corteo nel recinto ferroviario, la fanfara intuona l'inno dei lavoratori.

I saluti

Alla stazione, prima che la salma del macchinista Marinelli venga posta nel vagone ferroviario che la trasporterà nella nativa Ancona, vengono pronunciati i saluti estremi.

Il primo è il comm. Fabris, capo compartimento di Trieste.

— Il lavoro — egli dice — fonte purissima di progresso e di civiltà ha avuto le sue vittime.

Il macchinista e il fuochista non abbandonarono anche nell'estremo momento la loro macchina e con lei e per lei giacquero vittime del dovere.

Noi queste vittime dobbiamo ricordarle, dobbiamo loro il nostro saluto accorato e commosso.

Egli rinnova a nome della famiglia ferroviaria l'espressione di cordoglio ai congiunti che piangono tanta sciagura.

Gli segue il macchinista Ciardi, che parla a nome dei ferrovieri della Venezia Giulia.

— Tutti i cittadini di Udine — egli dice — io ringrazio per aver preso compartecipazione al nostro dolore, per aver provato lo stesso sbigottimento davanti a queste sei vittime.

« Noi qui salutiamo le vittime del dovere, che ebbero la loro vita infranta, l'uno a 19 anni quando più bella era la vita piena di sogni, l'altro che dopo 25 anni di diuturno servizio attendeva la somma dei benefici che questo gli aveva procurato.

« Oh! non cerchiamo quanti chilometri corresse quella macchina: nessuno mai lo saprà, nè lo saprebbe dire: le cause di tutti, di quasi tutti i sinistri ferroviari, nascono e ricadono nel mistero. Diciamo solo che macchinisti e fuochisti sono coloro che pagano per i primi, e pagano col sangue, questa lotta per la civiltà e il progresso.

« Solo due cose grandi voglio rilevare a tutti; ricordo che un eroe, un fuochista diciannovenne, con la gamba spezzata e prossimo a morire, chiedeva del macchinista; e che un macchinista con le carni che gli cadevano a brandelli, chiedeva all'ospedale del compagno di macchina. Solo queste due cose, queste due grandi cose io ricordo a tutti. Si direbbe che se le loro anime hanno sopravvivenza, stieno ora cercandosi, abbracciandosi.

« Non la morbosità delle articolesse giornalistiche cerchiamo e ricordiamo (*la gente mormora assentendo*) non vittime del caso, ma vittime del dovere.

Qui siamo venuti solo per rendere il saluto alle vittime del dovere, e lo abbiamo reso con l'inno dei lavoratori che suonerà ben alto il giorno della redenzione. (*nuove approvazioni*)

* * *

Gli segue il macchinista Pedrini, che porta il saluto per il Sindacato ferrovieri di Treviso, Mestre, Venezia, Padova — a queste che sono, egli dice, vittime del martirologio del lavoro.

Il suo animo è pieno di sgomento pensando a quelle che sono oggi due fredde salme, mentre poche ore fa erano degli uomini pieni di vigore e di forza.

— Oh! — egli esclama — coloro che lavorano alla macchina non lavorano no col capo nelle nuvole, ma sono attenti e si sfibrano in quel lavoro. Solo chi non conosce la vita del macchinista ferroviario può sbizzarirsi a parlare di corsa veloce, a parlare di disattenzione.

Sarà triste il ripeterlo, ma anche lui è costretto a ribadire le espressioni avute dal compagno che lo precedette verso la stampa. — Voi — esclama rivolto ai giornalisti — ci avete perseguitati e ci perseguitate in vita con le vostre articolesse lasciateci almeno dopo morti, lasciateci in pace. Chi non ha visto, chi non sa, non può nè deve parlare di responsabilità... (*approvazioni*)

E chiude ripetendo che quella della stampa fu una vigliaccheria, ed invia un mesto accorato saluto alle vittime.

* * *

Parla poi Brovelli della Camera del Lavoro che porta il saluto delle organizzazioni operaie.

— Andate — dice — nel grembo della madre comune anche se il vessillo tricolore, che scorta i funerali di lusso, non è venuto ad accompagnarvi all'estrema dimora.

Per ultimo, porta il saluto della sezione del sindacato Ferrovieri di Tarvisio il capo stazione di Tarvisio, Innocentini.

Il corteo quindi si scioglie.

* * *

E si scioglie commentando questa dimostrazione singolare di cordoglio, tanto singolare che nessuno se l'aspettava. Anche noi credevamo di accompagnare all'estrema dimora due uomini che il cieco destino aveva tolto dalla vita barbaramente, e inesorabilmente dall'affetto e dalla gioia famigliare. Credevamo di accompagnare due morti, davanti ai quali, s'arrestassero le querimonie di parte. Ci trovavamo di fronte a due morti — come nella mattina ci eravamo trovati di fronte ad altri tre morti — ed a Gemona davanti a un altro morto — senza che verun altro sentimento che di dolore e di pietà la vista delle sei bare suscitasse in noi.

Onde apparve per lo meno singolare il modo con cui le due vittime furono compiante e non appropriati alla circostanza i discorsi pronunciati dinanzi alle due bare, quasichè si fosse trattato di glorificare due « vittime della borghesia ». E fu generalmente riprovata questa forma — ci si passi la parola — di *rèclame* politica, la quale, quando si tratti come nel caso presente di vittime che la fatalità e il dolore accomunano nel cuore del popolo, nel cuore di tutti, è una *rèclame* macabra, di cattivo gusto.

Le parole pronunciate contro la stampa, perchè fedelmente raccolse le versioni date unanimente dai viaggiatori e dal fuochista stesso prima che il povero martire morisse, non ci meravigliano, nè ci meraviglia la violenza del linguaggio contro i giornalisti, alla quale ormai siamo abituati.

Sulle « cause » dirà l'autorità giudiziaria, la quale sta appunto completando la inchiesta.

Un'interrogazione dell'on Fantoni

L'on. Fantoni ha chiesto risposta scritta alla seguente interrogazione sul disastro ferroviario di Reana:

« Chiedo di interrogare l'on. Ministro dei L. L. P. P. per conoscere le cause che hanno determinato il disastro ferroviario sulla Udine-Pontebba il 7 agosto corr. e le ragioni del ritardo frapposto nell'invio del treno di soccorso dalla stazione di Udine. »

Ciò che dice il capotreno

Venne al nostro ufficio il capotreno signor Lugano, il quale viaggiava col treno deviato.

— Io posso attestare qualche cosa di preciso — ci disse — in mezzo alle tante inesattezze che furono stampate.

— Benissimo. Saremo ben lieti di riprodurre quanto ella ci farà conoscere.

— Deve notare che il treno era partito da Pontebba con 92 minuti

di ritardo e che nel percorso fino a Tricesimo ne aveva guadagnati sol) 11. Da questo risulta che il direttissimo viaggiava con velocità normale, o quasi

— Da Tricesimo, il treno è ripartito con 86 minuti di ritardo...

— Ma allora, non ne aveva guadagnati nemmeno 11...

— No: la differenza dei cinque minuti dipende da altre cause, ma effettivamente, da Pontebba a Tricesimo, il vantaggio era stato di 11 minuti. E anche dopo Tricesimo, la velocità del direttissimo fu normale, cioè non superò i 45-50 chilometri orari. Questo posso dimostrare — e ci porgeva un fascicolo avvolto in un giornale — segnando passo per passo, si può dire, il treno fino al momento del disastro. Qui è tutto notato...

— Grazie: ma ci bastano, per la conoscenza del pubblico, le sue dichiarazioni.

— E non soltanto si correva con velocità non superiore alle norme dettate dal regolamento, ma quando fummo al disco di Reana il macchinista, il povero Marinelli, di:de due volte il freno Westinghaus per diminuire la velocità, compresa ripeto, nell'orario; diede due volte il freno siccome a Reana doveva percorrere il binario deviato, avendo una precedenza sul treno merci 6119...

Queste le dichiarazioni testuali fatteci dal capotreno signor Lugano.

I funebri di Eugenio Pecol la sesta vittima del disastro

Nella sontuosa villa dei Pecol, eretta su disegno dell'architetto Berlam di Trieste di fronte alla Stazione ferroviaria di Gemona, si vengono radunando tutti, si può dire, i cittadini di Gemona, per tributare onoranze pietose alla salma di Eugenio Pecol, una delle vittime del disastro ferroviario di Reana.

L'atrio era stato trasformato in camera ardente. Pareti e soffitto, erano coperti di nero. Su apposito catafalco posava la ricca bara chiusa. Ghirlande posavano alle pareti e presso il catafalco; e intorno a questo ardevano numerosi ceri. Vegliavano donne in pianto ed uomini. Anche all'esterno, segni di lutto.

Nel fiorito giardino e nel parco, i convenuti vanno raggruppandosi; ed in ogni gruppo si lamenta la crudele fine dell'uomo egregio che fu tra i lavoratori più esemplari di questa nostra stirpe friulana lavoratrice, del figlio e del fratello ch'era vissuto per la mamma venerata, per i fratelli amati; e che, dopo una vita di assiduo lavoro all'estero si era fermato ora nella sua patria di adozione, in Gemona, col fermo proposito — manifestato agli amici — di cooperare con l'attività propria e l'ingegno, all'incremento progressivo di Gemona e del Friuli.

Il corteo

Dopo la benedizione rituale della salma, il corteo si viene lentamente disponendo.

Precede il Crocefisso. Poi vengono i bambini dell'asilo e delle Scuole col proprio vessillo abbrunato, le ghirlande, la teoria dei sacerdoti e dei frati, la salma.

Alcuni fra i cittadini più cospicui tengono i lembi della coltrice funeraria, sulla quale posa la bara portata a spalle. Numerosi ceri ardono in fianco.

Dietro la bara, parenti, fra cui parecchi di Pontebba; nel mesto gruppo alcune donne piangenti.

E poi, lungo interminabile stuolo di cittadini e di comprovinciali, convenuti questi da Udine, da Pontebba da Osoppo, da Buia, da Ospedaletto; e in ultimo, una lunga schiera di donne vestite a nero che procedono recitando il rosario: « O Maria, madre di Dio... prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte »... — L'ora della nostra morte: quando verrà?.. Improvvisamente, brutalmente, orrendamente, come è piombata per le sei vittime?..

Le ghirlande

Otto, le ghirlande, artisticamente intrecciate in fiori freschi. Sui ricchi nastri si leggono le seguenti dediche: La desolata mamma al suo adorato figlio — Sofia al suo amatissimo fratello — Dionigi all'indimenticabile fratello — famiglia Heim al caro cugino — Famiglia Brunetti al cugino disgraziato — La famiglia Pittini al suo Eugenio — Lo zio Daniele e famiglia all'amato Eugenio — I cugini Pecol all'indimenticabile Eugenio.

In Duomo

La colonna lunghissima sale verso la città. I salmi dei sacerdoti e le preci delle pie donne si uniscono, invocando la pace per l'anima del disgraziato. Lungo la via faticosa, donne e fanciulle, al passaggio del feretro, s'inginocchiano: omaggio estremo alla salma.

Il vasto duomo è parato a lutto. Le grandiose colonne sono rivestite completamente dall'alto al basso, di neri drappi. La bara è deposta sul catafalco. Fra il devoto silenzio degli astanti, sotto le volte maestose immerse in una mistica penombra l'innalzano le preci dei sacerdoti. La bara è cosparsa d'acqua lustrale. La mesta funzione è compiuta.

Gli estremi saluti

L'accompagnamento riprende, avviandosi dal Duomo al Camposanto lontano. Una breve sosta alle cosi delle Porte, per dare ad Eugenio Pecol il saluto estremo accorato degli amici, della cittadinanza. Parlano il dott. Liberale Celotti e il geometra signor Galizia.

— Sciagure e dolori si susseguono ad incrudelire la vita — Così cominciа con voce commossa il dott. Celotti. — Fulminea colpì il nostro Friuli la sciagura che distrusse vite giovani e fiorenti e gittò nel lutto più profondo famiglie che da quelle vite tutt. si ripromettevano e sulle quali avevano fondato le loro più rosee speranze; tanto inaspettata ed in modo sì tragico essa piombò che ancora non pare vero e ne siamo talmente storditi ed increduli che non siamo nemmeno capaci di misurarne tutta la gravità.

Ma ecco che alla dura realtà ci richiama questa bara, in cui sta chiusa la salma (dice) di uno dei nostri amici più cari, di un nostro cittadino adottivo. E ricorda con affetto questo amico. Eugenio Pecol era uscito da una modesta famiglia di onesti lavoratori di Pontebba, la quale, arrivata per attività e laboriosità non comuni — per slancio e spirito di intraprendenza proprio delle nostre popolazioni di montagna — allo stato di agiatezza, scelse quale seconda Patria Gemona e le si affezionò e quivi, senza ostentazioni e senza pubblicità, profuse e profonde i tesori della sua bontà e della sua pietà.

Ricorda come Eugenio Pecol, perduto il padre quando aveva soli 22 anni, dovesse assumere la direzione e l'amministrazione della vasta azienda che questi aveva creata nel l'Ungheria e non solamente, dedicandovi tutta l'operosità e intelligenza proprie, ne continuasse, ma ne accrescesse la prosperità, ricercando nel contempo e favorendo con provvide istituzioni il benessere dei suoi dipendenti ed operai, dai quali era perciò veramente rispettato ed amato. Aveva qui in Gemona la mamma, la sorella, il fratello — gli unici affetti suoi: ma pur si rassegnava con grande dolore, a viverne lontano, per condurre a termine gli impegni assunti dal padre, tenendo a debito di onore e di amore figliale che non rimanesse stroncata l'opera da lui iniziata a prezzo di lavoro e sacrificio gravissimi. Sopravvenuta la guerra, furono quattro anni di separazione angosciosa, nell'incertezza reciproca della sorte che ad ognuno di essi poteva toccare. E per lui, per il caro estinto, furono anche quattro anni di preoccupazioni, di lotta continua, per salvare i suoi o e:ai dalle persecuzioni nemiche, dall'internamento, dalla miseria, dalla fame.

Ritornato da poco tempo in famiglia, per un breve soggiorno ora ma col proposito di qui prossimamente stabilirsi e di rendersi utile alla sua patria adottiva; ecco la morte travolgerlo con altre vittime — improvvisamente tragicamente...

— Ho sempre presente — soggiunge il dott. Celotti — l'atto pietoso della sorella che ha voluto recarsi a vedere quella salma martoriata, a deporre su quel volto esangue l'ultimo bacio, a portare i fiori e le lacrime della disperazione...

Lacrime e fiori deponiamo noi su questa tomba innanzi tempo aperta ad asternare i sensi del nostro profondo cordoglio, della nostra stima, del nostro affetto, della nostra ammirazione per questo uomo onesto e modesto, per questo fratello e figlio esemplare, per Lui che ci insegnò come una vita può essere ultimamente spesa, per lui che ci dimostrò come si può essere utili a sè ed alla famiglia senza dimenticare i doveri che ci incombono verso gli umili.

Pure a nome degli amici porta il commosso saluto il geometra signor Floriano Galizia. Dopo avere con addolorati parole ricordata la vecchia madre e la sorella e il fratello, cui la tragica morte del loro adorato Eugenio riserba un'esistenza turbata e triste; soggiunge: Noi, che ti fummo amici da poco e che apprezzammo subitamente le tue squisite doti e la tua poderosa volontà d'agire per il bene comune, che scorgemmo esser riposti in sè virtù migliori del cittadino; noi, con i quali nella vigilia della sciagura, l'intrattenesti lasciando intravvedere i grandiosi disegni della tua bella mente, noi ci inchiniamo sulla tua bara con profonda commozione...

E con parole affettuosissime di cordoglio invoca la pace all'anima buona e gentile di Eugenio Pecol, anche a nome degli amici lontani, sparsi nei paesi dove l'attività e il cuore dell'estinto si profondevano a far fiorire le industrie, a far ornare e rispettare il nome del nostro Friuli.

* * *

Ed ecco la bara è di nuovo sollevata, ecco di nuovo il corteo mettersi in cammino per il Camposanto..

Noi lasciamo Gemona commossi da così generale dimostrazione di cordoglio.

PREONE

Ripresa di lavori. — 10. Il 32 luglio scorso i lavori della strada Chiampon erano stati sospesi, con grave danno di questi operai, perchè esaurito il primo stanziamento fatto dal Ministero delle Terre Liberate. Stamane, d'ordine superiore, detti lavori vennero ripresi. Speriasi che in avvenire non si avranno a lamentare simili inconvenienti.

E i sussidi di disoccupazione? Questa domanda la facciamo alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione di Udine a nome degli operai che attendono ancora i sussidi di gennaio, febbraio e marzo.

PASIAN SCHIAVONESCO

Giuoco del calcio. — Per cura della Società sportiva « Virtus » si son svolte domenica due gare di foot-ball.

La prima fra la seconda squadra della « Virtus » e quella del Talmassons F. B. C., vinta dai pasianesi. L'altra, fra la prima del « Palmanova » e la prima della « Virtus » terminando con la vittoria di quest'ultima.

Le partite destarono assai interesse e si svolsero movimentate, per la valentia dei giocatori.

MAIANO

Per direttissima

C. O. 10 — Ieri nelle ore pomeridiane comparve dinanzi al Pretore di S. Daniele l'arrestato del giorno 5 corr. Del Pin Pietro per rispondere del reato di ingiurie e minaccie al segretario.

Venne condannato a un mese di reclusione, 100 lire di multa e spese processuali, con il beneficio della legge condizionale.

Gli altri denunciati compariranno quanto prima dinanzi al Tribunale di Udine.

CRONACA CITTADINA

Per la ferrovia Trieste Cividale Tarvis

Espigi ci scrive da Roma in data 9:

La Giunta Deliberativa di Cormons nel ringraziamento al Ministro dei Lavori Pubblici per la decisione presa e comunicata all'on. Fantoni di costruire la linea Trieste - Tarvis anche per Cividale Cormons: faceva recentemente voti per l'inizio sollecito dei lavori.

All'on. Fantoni che tali voti appoggiò e raccomandò il Ministro Peano rispose con la segnente che credo sarà bene appresa per le esplicite assicurazioni che da:

Roma 7 agosto 20

Caro Amico,

Ho ricevuto il voto della Giunta deliberativa del Comune di Cormons emesso nella seduta del 30 giugno u. s. relativo alla nuova linea diretta da Trieste a Tarvis, per Monfalcone, Gradisca, Cormons, S. Giovanni di Manzano, Cividale, Caporetto, Passo del Predil e sono lieto di confermarti che il Governo intende di dare alla costruzione di questa linea la precedenza su tutte le altre della Venezia Giulia.

Si sono già istitutti a questo scopo due Uffici studi, uno a Trieste e l'altro a Caporetto incominciando eai tronchi che richiederanno maggior tempo sia per lo studio sia per la costruzione in modo che la ultimazione e l'apertura dell'esercizio possa avvenire contemporaneamente per l'intera linea.

Cordiali saluti.

Peano

La mancanza dello zucchero

ESPIGI ci manda da Roma in data 7:

All'on. Fantoni, che in seguito alla lamentata mancanza di zucchero in provincia di Udine nel mese decorso si era interessato della questione, il Commissario per gli approvvigionamenti ha risposto con la seguente:

Roma 7-8-20

Caro Fantoni,

il ritardo delle spedizioni di zucchero alla Provincia di Udine pel mese di luglio è diseso dal fatto che lo zuccherificio di Pontelongo ha già esaurite tutte le scorte di cristallino della scarsa campagna saccarifera. E' stato però, già tempo, disposto che l'assegnazione della suddetta provincia sia evasa con zucchero raffinato in pacchetti ed in quadretti di cui risultano disponibili numerevoli quantitativi presso la fabbrica di Pontelongo.

Cordiali saluti.

Soleri

Fiera campionaria in Trieste. — La Camera di Commercio avverte, che il termine per essere ammessi alla Fiera campionaria internazionale, che avrà luogo a Trieste dal 26 settembre al 17 ottobre 1920 scade il *30 agosto corrente*.

Gl'interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio per ritirare il regolamento e il modulo per la domanda d'ammissione.

Crusca cruschello e farinetta. — La Camera di Commercio comunica, che la « Gazzetta Ufficiale » del 6 corr. pubblicò un decreto del Commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi, col quale a decorrere dal 1. settembre venturo sono vietati il libero commercio e l'esportazione da provincia a provincia, della crusca del cruschello e della farinetta.

Tutta la farinetta dev'essere messa a disposizione del Commissariato generale per miscela di panificazione.

La distribuzione della crusca e del cruschello occorrenti per il fabbisogno della provincia spetta al Consorzio granario.

La crusca e il cruschello eccedenti il fabbisogno della provincia sono messi, dal Consorzio granario, a disposizione del Commissariato generale, che li distribuisce ai Consorzi delle provincie, che ne siano deficienti.

Il Prefetto stabilisce il prezzo massimo di vendita all'ingrosso e le Giunte municipali fissano quello di vendita al minuto.

La festa sportiva del 15 agosto

Il successo, che la grande manifestazione ciclo podistica organizzata dallo « Sport Club Iuventus » per domenica 15 corr. otterrà, è già assicurato, non solo per l'intervento dei migliori corridori ma anche per la forma in cui attualmente si trovano, che permetterà loro di contendersi accanitamente l'ambito premio della vittoria.

L'allenamento delle singole equipe come dei corridori isolati è già iniziato perchè tutti vogliono certamente presentarsi a questa; che sarà la più importante riunione della stagione nella forma migliore e più perfetta.

Chi passa la sera per Piazza Umberto I.o può assistere e vedere con quale forza di volontà quanti e quanti sono i ciclisti che s'allenano, per la resistenza, per provare partenze, spunti di velocità e prendere abitudine della pista su cui si effettueranno le corse. Fra i corridori frequentatori della Pista notiamo, il Missio, che ha delle buone doti di spinter e di cui diede già belle prove in antecedenti gare; gli sta degnamente vicino Marchetti che sarà certamente fra i migliori quotati. I noti corridori Maniago e Sporeni avranno questa volta dei competitori forti ed agguerriti.

Fra i podisti avremo il campione triestino Cotur nonchè gli udinesi Turrino, Galanti Gismondi Mariui e tanti altri.

Le inscrizioni finora pervenute, alla Sede dello Sport Club Iuventus sono già numerose mentre molte altre sono già preannunciate.

I concorrenti però sono pregati di dichiarare all'atto dell'iscrizione la Società o corpo Militare per il quale concorreranno.

Come è noto le gare si svolgeranno in Piazza Umberto I.o, ed avranno inizio alle ore 15 precise.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. — Iaconissi Romano 25. In morte del ten. col. cav. S. De Campo: ten. col. cav. Primo Zanuttini 5.

Infanzia abbandonata. — In morte di Paolo Pecile: Urbano e Giulia Capsoni 50, Pagura Valentino 10, geom. Piliade Battistella 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Maria Bonassi ved. Calligaris: Carlotta ved. Milanopulo 5.

Istituto Tomadini. — In morte di Paolo Pecile: Malignani cav. Arturo 20.

Mutilati sez. di Udine. — In morte di Comelli-Braidotti Marig.: impiegati e personale del Macello ricevitore e personale del Dazio annesso 78.

Distribuzione di riso. — col tagliando N. 6 della tessera da domani 11 corr. si può acquistare nei soliti spacci grammi 500 di riso al prezzo di L. 1.35 al Cg.

Elargizione

La Banca Italiana di Sconto succursale di Udine, elargì al Ricreatorio Popolare « Carlo Facci » lire cinquecento.

Teatro Sociale

Per necessità assoluta di spazio, dobbiamo rimandare a domani la critica del nostro redattore teatrale su « La Rosa di Stambul ». Per oggi ci limiteremo a dire che alla nuova operetta arrisero le sorti più liete, tanto che questa sera si replica.

Lo sciopero degli impiegati e salariati comunali

La continuità dei servizi indispensabili

Ieri sera è stato dichiarato lo sciopero degli impiegati e salariati comunali, a partire dalla mezzanotte.

Il segnale dello sciopero fu appunto dato a quell'ora, perchè la città rimase completamente al buio. La decisione dello sciopero venne presa in una adunanza seguita ieri sera alle 18; su 449 presenti, solo otto furono i contrari.

Alle 21, si radunava il Comitato d'Agitazione il quale decideva di pubblicare un manifesto per spiegare le ragioni dello sciopero alla cittadinanza, e decideva pure che talune squadre lavorassero ai servizii indispensabili.

Lo sciopero è stamane compatto: lavorano solamente gli infermieri, gli operai per fornire gas, al lazzaretto. Sono in sciopero gli spazzini, e i necrotori i quali ultimi ci fu spiegato che avendo il signor Pittoritto già per tanto tempo provveduto al servizio delle pompe funebri, potrebbe continuare anche per i giorni che durerà lo sciopero, affinchè non sieno lasciati i morti nelle case.

Le ragioni

L'associazione degli impiegati comunali, chiedeva alla Amministrazione comunale un aumento di carovivere nella misura di lire una giornaliera per persona a carico, a partire dal 1.o gennaio, aumento che il Consigio comunale approva a decorrere dal 1. aprile.

La Giunta Provinciale amministrativa sospendeva però ogni deliberazione in attesa che il governo dichiarasse se intendeva di estendere ai dipendenti degli Enti locali il provvedimento che aveva già adottato in favore degli impiegati dello Stato; e ciò perchè il Comune non ha cespiti suoi ma è finanziato.

Il ministero, significava che la conseguente spesa non poteva essere finanziata, ma avrebbe dovuto essere fronteggiata dal comune con mezzi propri. La Giunta Provinciale sarebbe stata allora propensa ad approvare la nuova indennità, sempre che il Comune avesse offerta la prova di assumere l'onere. E la Giunta provvide 500 mila lire alla locale Cassa di Risparmio per sostenere gli accordati miglioramenti di suoi dipendenti.

Le delibere della Giunta Provinciale

Il cinque corrente la Giunta Provinciale Amministrativa si riuniva, e prendeva la seguente decisione:

« Viste le delibere 9 e 21 giugno a. c. colle quali il consiglio Comunale di Udine accorda una nuova indennità caro-viveri agli impiegati e salariati del Comune nella misura fissata nelle delibere stesse e cioè in ragione di una lira al giorno per ogni persona componente la famiglia compreso l'impiegato o salariato;

« Ritenuto che questo nuovo trattamento economico sarebbe in dipendenza e per effetto di quello accordato agli impiegati dello Stato a termini del R. D. 3 giugno a. c. di n.o 737;

« Ritenuto che il trattamento economico fatto ora agli impiegati comunali deve aveve inizio nella data fissata per gli impiegati Statali, e quindi dovrebbe incominciare non il 1.o aprile a. c. come si vorrebbe colle delibere di cui trattasi, ma invece col 1.o giugno a. c.;

« Ritenuto che il Comune di Udine avrebbe addimostrato di fronteggiare l spesa che è di carattere facoltativo e non finanziabile, con un mutuo colla Cassa di Risparmio di Udine e per l'anno 1920, cioè dal 1 giugno al 31 dicembre a. s.;

« Ritenuto che la delibera di contrattazione del mutuo od apertura del c. c. venne approvata da questa Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 27 luglio a. c.;

La Giunta Prov. Amministrativa

a) approva, mandando all'Amministrazione comunale a fare le sue deduzioni in ordine all'osservazione relativa alla decorrenza del nuovo trattamento economico;

b) ed in modificazione alla su citata decisione approva anche l'apertura del c. c. come stipulato.

Si radunavano allora gli impiegati e la Giunta Comunale ed entrambi decidevano di mantenere i primi deliberati. Fin da allora gli impiegati stabilivano di mettersi in isciopero — che ieri venne deliberato.

Le ultime decisioni della G. P. A

Ieri poi si radunava ancora la Giunta Provinciale Amministrativa, e prendeva la seguente deliberazione:

“ Letta la delibera d'urgenza presa dalla Giunta Municipale di Udine nella seduta del 6 agosto a. c. colla quale e per le ragioni in essa esposte si insiste onde la nuova indennità caro - viveri accordata agli impiegati e salariati del Comune abbia effetto dal 1.o Aprile a. c.;

« Osservato al riguardo che in seguito alle istruzioni date dal Ministero dell'Interno con telespresso 21 lugli u. s. questa Giunta Provinciale Amministrattiva ha ritenuto conveniente approvare le nuove indennità caro - viveri quantunque si potesse dubitare che il modo proposto per fronteggiare le maggiori spese fosse conforme alle istruzioni Ministeriali, giacchè trattandosi di spesa facoltativa, a stretto rigore avrebbesi dovuto provvedere con menzzi propri e non con l'apertura di un conto corrente;

« Rilevato ancora come il provvedimento della Giunta Provinciale Amministrattiva era ispirato a criteri di equità date le difficili condizioni del momento, mentre il provvedimento adottato per gli impiegati dello stato non è ancora esteso agli enti locali;

« Osservato, per quanto riflette la decorrenza della nuova indennità, come questa Giunta Provinciale Amministrattiva non poteva seguire un criterio diverso da quello adottato per gli impiegati governativi dal momento che, sia pure che si tratti di un provvedimento speciale, non cessa però di essera conseguenza diretta ed immediata delle disposizioni contenute nel decreto reale 3 Giugno a. c. N.o 7.37. nè ciò cessa di aver valore per le differenze nella misura del beneficio accordato, costituendo ciò solamente una questione di forma che non distrugge, nè può distruggere il principio sovra ricordato;

« Osservato ancora, pur ammesso quanto sopra, come questa Giunta Provinciale Amministrativa per riprendere in esame la domanda di cui è oggetto la delibera e per i provvedimenti da adottare abbia bisogno ad ogni modo di essere assicurata che colla apertura del conto corrente per L. 500.000, oltre al provvedere al pagamento degli stipendi ai maestri elementari, sia in grado di provvedere per tutto il periodo che si vorrebbe al pagamento della speciale indennità fissata per gli impiegati e salariati del Comune di Udine;

« Osservato che al riguardo occorrono gli elenchi nominativi della somma da corrispondersi mese per mese ai maestri elementari ed ai singoli impiegati e salariati del Comune.

« Osservato come solamente nel modo di cui nel precedente considerando la Giunta Provinciale Amministrativa possa formarsi un giudizio sicuro sulla disponibilità dei fondi per fronteggiare le nuove spese, e così con piena cognizione di causa riprendere in esame la questione per le ulteriori decisioni conforme ai criteri già fatti conoscere con la lettera prefettizia 27 luglio 1920 N. 14175;

« Viste l'articolo 221 della legge Comunale e Provinciale.

La Giunta Prov. Amministrativa

« manda all'Amministrazione comunale di prevvedere nei sensi di cui sopra.

* * *

Come si vede, mentre col primo deliberato la Giunta Provinciale Amministrativa (la quale deve poi preoccuparsi non solo del comune di Udine, ma anche di quelli della Provincia) accordava di massima il caro vivere richiesto come fu concesso agli impiegati governativi, con la seconda lasciava ancora aperta la questione, anzi sembrava disposta ad accedere a tutte le richieste dei comunali, purchè fossero salve le cautele che garantiscono contro, quella débacle finanziaria a cui tutte le amministrazioni pubbliche, ma particolarmente il comune di Udine sembrano andare incontro. Con questo non diciamo che agli impiegati comunali non vengano concessi gli aumenti di caroviveri nella misura che l'aumentato costo della vita richiede diciamo solo che contrarre mutui per spese facoltative di questo genere è pericoloso, e diventa poi pregiudizievole quando non si sa se tali prestiti possono bastare o se è giocoforza aprirne degli altri per mantenere gli impegni assunti.

Una riunione

Stamane si sono riuniti alla palestra: salariati ed impiegati comunali. Essi inviarono la commissione di agitazione alla Giunta Comunale, la quale propose di soprassedere per una ventina di giorni allo sciopero. Gli impiegati e salariati, riprendessero il lavoro subito, salvo mettersi in sciopero al 31 corr. se il Governo e la Giunta P. A. non avessero dato nel frattempo soddisfazione ai loro desiderata.

La Giunta Comunale impegnava se è il consiglio a dimettersi per quell'epoca in segno di protesta.

Gli impiegati, non accettarono, deliberando la continuazione dello sciopero.

Per la morte di Paolo Pecile

Domani giungerà a Udine la salma di Paolo Pecile così crudemente rapito all'affetto dei genitori, i quali nel suo dolore per il rimpianto del giovane buono, studioso, trovano compartecipazione da parte della cittadinanza tutta. Gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana e della Cooperativa di Perfosfati offersero per onorare la memoria L. 300 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina di Frattis.

L'avv. cav. Giuseppe e Francesca Nimis, e la sig.ra Giacomelli Maria alla Società protettrice dell'Infanzia offrono L. 100 ciascuna.

La giunta comunale ieri riunita prendeva varie deliberazioni in merito e fra le altre quella di incaricare un assessore di salutare la salma.

Spediva pure al sindaco il seguente telegramma:

Giunta municipale oggi riunita apprese con grande costernazione irreparabile crudele sventura caduta su esemplare famiglia amato suo presidente partecipando al dolore straziante, ed interprete sentimenti intera città invia profonde condoglianze.

Borghese — Cristofori — Murero — Venier (assessori).

Anche la giunta provinciale amministrativa, inviava il seguente telegramma al Sindaco:

Interprete sentimenti manifestati con commosse parole da componenti Giunta Provinciale amministrativa e personalmente invio espressioni vive condoglianze.

Vice prefetto *Podestà*

Paolo Carlo Pecile, unico figlio maschio di Domenico e di Camilla Kechler nacque in Udine il 18-1-1893.

Compì onorevolmente i suoi studi nel nostro Liceo, amato ed apprezzato da insegnanti e compagni per la bontà, gentilezza e nobiltà del suo animo.

All'inizio della guerra, studente d'ingegneria, passò all'Accademia militare di Torino, appartenne ad uno di quei primi corsi di valorosi studenti che così particolarmente si distinsero nella prima fase della guerra.

Dopo Esercitazioni pratiche compiute in Genova, passò nel corpo dei bombardieri, allora appena istituito.

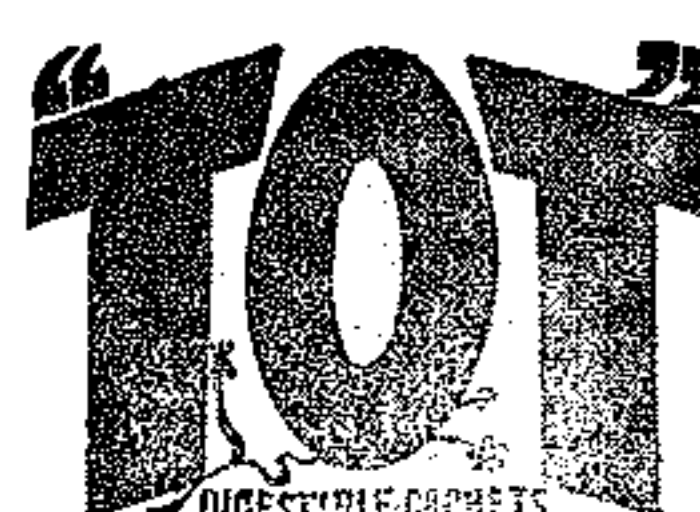
Fu inviato prima ad Oslavia, poi sulle falde dell'Hermada ed a Selo, partecipando per 17 mesi a tutti i più aspri combattimenti svoltisi in quei settori.

Dopo quasi due anni passati fra i bombardieri, ritornato nell'artiglieria campale, si trovò al momento di Caporetto colle batterie avanzate di vol Dogna, che, per la saggia ed energica condotta degli ufficiali che le comandavano, poterono sfuggire alla cattura del nemico.

Sul Piave e nel Trentino, a passo Buole, egli continuò a dare l'opera sua per la Patria e per la liberazione del suo Friuli.

Fu decorato per atti di particolare valore e gli vennero inoltre conferite due croci per merito di guerra.

Dopo la vittoria con la serietà e la costanza che gli erano tutte proprie, riprese gli studi interrotti ed in questi giorni Egli aveva dati e lodevolmente superati tutti gli esami per la laurea in ingegneria.

Il destino che in trincea lo volle rispettato dal fuoco nemico, lo colpì invece nell'Ateneo patavino subdolamente con una malattia infettiva.

La situazione è grave per giudizio di Lloyd Giorgie

LONDRA 11. — (Camera dei comuni) Lloyd Giorge è calorosamente acclamato quando entra nella sala delle sedute. Hrassinx e Kanemaff assistono da una delle tribune riservata al pubblico. Il primo ministro parla sulla situazione attuale dell'Europa centrale. Anzitutto, egli passa rapidamente in rivista gli ultimi avvenimenti e ricorda che, secondo l'opinione del governo inglese, l'offensiva polacca non era giustificata. Il primo ministro prosegue: Sinceramente diciamo che si è proceduto a questa offensiva nonostante avvertimenti della Francia e della Inghilterra. Il governo dei soviet dice che nelle sue condizioni di pace vuole tener conto di questo fatto, il quale giustifica ch'esso domandi garanzie pel futuro. Io non contesto questo punto e credo che nessun altro alleato lo faccia.

Lloyd Giorge aggiunge che egli però fa distinzione fra le garanzie che una nazione vittoriosa può esigere contro la ripetizione di un atto di aggressione e le condizioni che implicano la distruzione della indipendenza nazionale di un popolo. La situazione è grave.

L'Europa ha qualche cosa da dire in favore dell'indipendenza della Polonia. L'indipendenza della Polonia e la sua esistenza come nazione indipendente, costituiscono una parte essenziale dell'edificio della pace europea, e nessuna delle nazioni che se ne sono interessate sarebbe indifferente alla sua scomparsa. Una nuova spartizione della Polonia sarebbe non solo un delitto, ma anche un pericolo, e bisogna tenerne conto come base della nostra politica. Per questo non siamo intervenuti a Spa.

Il primo ministro ricorda poi le condizioni fatte ai rappresentanti polacchi a Spa e le promesse di difendere la indipendenza della Polonia. Ricapitola gli avvenimenti fino al rifiuto del governo dei soviet di aderire alla tregua proposta dal governo brittanico. Ricorda inoltre che i polacchi hanno domandato un armistizio il 22 luglio e che i soviet hanno risposto soltanto il 24. Per questo ritardo, molti sono i sospetti.

Le condizioni di pace che la Russia impone alla Polonia

Londra, 11. Ecco, secondo il «Daly Chronicle», le condizioni che il Governo sovietista di Mosca impone alla Polonia per la pace:

1) Le forze dell'esercito polacco dovranno essere ridotte ad un contingente annuo non superiore ai 50 mila uomini, oltre al comando ed all'amministrazione dell'esercito, che non potrà saperare i 100 00 .

2) La smobilitazione dovrà effettuarsi entro un mese.

3) Tutte le armi, oltre quelle strettamente indispensabili all'uso dell'esercito nelle condizioni suesposte, dovranno essere consegnate ai Governi russo ed ucraino.

(4 Tutte le industrie di guerra dovranno essere smobilitate.

5) Non sarà permesso che alcun contingente di truppa o di materiale da guerra giungano dal di fuori.

6) La linea Volovisk - Bielestok Kraievo, sarà ammessa ad intera disposizione della Russia per il transito commerciale col Baltico.

7) Le famiglie dei polacchi uccisi, feriti o immobilizzati in seguito alla guerra, avranno dei terreni, dei viveri e delle proprietà.

La missione russa lascierà l'Inghilterra

LONDRA, 10. — La missione Krassin Kameneff partirà da Londra domenica alle 20 al più tardi a meno che il governo dei soviet non dia nel frattempo le necessarie assicurazioni per l'integrità della Polonia.

La pace con la Turchia e la convenzione italo-greca firmate ieri

PAS SVHES, 11. — Il trattato di pace con la Turchia è stato firmato ieri nel pomeriggio. La Serbia e la Hedegiaz non erano rappresentati alla cerimonia.

Nello stesso tempo sono stati firmati fra l'Italia e la Grecia una convenzione relativa alle zone di influenza in Asia minore.

La cerimonia della firma

SEVRES, 10. — La cerimonia della firma del trattato di pace con la Turchia ha avuto luogo oggi nel pomeriggio alle ore 16, alla manifattura nazionale. Una folla di curiosi si assiepava dinanzi alle cancellate del palazzo. I plenipotenziari alleati alle 16.5 sono al loro posto intorno ad un tavolo a ferro di cavallo. La delegazione ottomana è subito introdotta.

Millerand si alza e dichiara aperta la seduta. Quindi aggiunge: Si procederà alla firma del trattato di pace che è stipulato fra gli alleati e la Turchia. Millerand assicura i plenipotenziari turchi ed i plenipotenziari alleati, che il testo e sottoposto alla loro firma è conforme a quello che è stato consegnato loro precedentemente. I plenipotenziari turchi firmano uno dopo l'altro e tornano al loro posto, quindi firmano il trattato i plenipotenziari alleati.

L'Hedudz e la Serbia non sono rappresentati alla cerimonia che è finita alle 16.35. Oltre al trattato di pace con la Turchia sono stati firmati gli atti diplomatici seguenti: Trattato della Tracia, convenzione circa la zona d'influenza economica in oriente, convenzione Italo Greca relativa al Dodecaneso, trattato sull'Armenia, trattato sulle minoranze greche, trattato sui nuovi stati, trattato sui confini dell'Europa centrale.

Come fu sventata una dimostrazione degli irlandesi

LONDRA 11. — Un destroyer britannico ha accostato al largo il piroscafo Balticha preso a bordo mons. Manning e lo ha sbarcato a Penzance, da dove, l'arcivescovo americano ha proseguito in treno per Londra. Così la grande dimostrazione preparata dagli irlandesi in attesa dello sbarco, a Liverpool, non ha potuto avere effetto.

Le dimissioni dell'on. Tedesco da ministro delle finanze

Roma, 10 — Per motivi di salute l'on. Francesco Tedesco ha rassegnato le dimissioni da ministro delle finanze. E' stato nominato ministro delle finanze l'on. Luigi Facta che oggi stesso ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re. — Subito dopo il giuramento l'on. Facta si è recato a far visita all'on. Tedesco.

Una polveriera scoppiata Quattro morti e più di cento feriti

FIRENZE, 11. Verso le 16.30 di ieri è saltata in aria la polveriera di San Gervasio. Lo scoppio fu formidabile Le case sono state scosse fin dalle fondamenta, come per terremoto, mentre un fragore di vetri infranti rendeva più pauroso il sinistro avvenimento.

La polveriera conteneva circa 260 mila tra spolette, granate da 87 ecc. i stava ora procedendo a toglierne S proiettili, perchè si giudicava pericoloso lasciarli essendo la polveriera vicina agli abitati.

Il lavoro era affidato ad operai borghesi. Uno di essi, che vuotava un 87, convinto che il proiettile fosse stato scaricato completamente, lo gettava sul cumulo degli altri precedentemente vuotati. Il proiettile invece, non era vuoto che a metà, e cadendo scoppiò. Da quel primo scoppio, vennero gli altri, più terribili.

Sibili acutissimi fendevano l'aria; erano proiettili che andavano a cadere a centinaia di metri di distanza mentre tutto il luogo ove sorge la polveriera sembrava divenuto un vulcano, che vomitava fiamme, fumo, lampi e proiettili.

Gli scoppi continuarono tutta la notte.

I morti finora ammontano a quattro; i feriti, o più di un centinaio.

Fra i morti, la guardia di finanza D'Aruglia di venti anni, una ragazza diciottenne non bene identificata se non col nome di Fosca, il signor Giuseppe Fidanzini.

Magazzino Cooperativo fra ferrovieri di Udine

Essendo il giorno 8 corr. per mancanza di numero legale riuscita deserta l'assemblea generale per modificazione allo Statuto sociale in prima convocazione, restano invitati tutti i soci ad intervenire all'assemblea in 2 convocazione, che avrà luogo la sera del 26 c. m. alle ore 20 nei locali della Cooperativa, per trattazione dello stesso soggetto.

Udine, 10 agosto 1920.

Il Presidente
Prudenziati E.

PAOLO - CARLO PECILE

animo buono e gentile, modesto e generoso, dopo tre anni di guerra combattuta in prima linea, meritandosi la medaglia al valore e due croci di guerra, nei giorni in cui dopo intesa preparazione stava per laurearsi in ingegneria, colpito da terribile malattia, ebbe troncata nel fiore la sua giovane e promettente esistenza.

I genitori DOMENICO PECILE e CAMILLA KECHLER, la sorella ANGIOLA ed i parenti tutti, con l'animo straziato ne dànno il triste annunzio.

La presente è in luogo di partecipazione personale.

La salma sarà trasportata da Padova a Udine ed i funerali seguiranno giovedì 12 corrente alle ore 9 partendo dalla Chiesa di S. Giacomo.

Udine, 9 agosto 1920.

La famiglia del compianto

Michelini Angelo

deceduto nel disastro della Pontebbana, ringrazia sentitamente l'Amministrazione ferroviaria, l'Autorità le Associazioni i parenti, gli amici e tutti coloro, che in qualsiasi modo parteciparono all'immenso dolore e contribuirono ad onorare la memoria del caro estinto.

Udine, 11 agosto 1920.

La Giunta Municipale partecipa commossa la morte di

PAOLO PECILE

figlio dell'Ill.mo Sig. Sindaco ed invita i Consigli d'Amministrazione delle Opere Pie ed i Sigg. Componenti la Commissione comunale ai funebri, che seguiranno domani giovedì alle ore 9 partendo dalla Chiesa di S. Giacomo.

Ringraziamento

Rodolfo e Maria Mazzaroli ringraziano commossi e riconoscenti tutti coloro, che per la perdita dell'adorato figlioletto

GRACCO

si associarano in qualsiasi modo al loro dolore.

Teor, 7 agosto 1920.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Maggio 1920

COMITATO di	Sino a 1.000			da 1.000 a 5.000			da 5.000 a 10.000		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Belluno Com.° di Belluno	317	258.700	—	1253	3.418.534	—	388	2.981.665	—
Com. di Feltre	221	153.200	—	481	1.280.400	—	86	631.750	—
Gorizia - Com.° di Gorizia	43	37.300	—	184	551.500	—	76	735.300	—
Padova - Com.° di Padova	38	25.421	—	71	224.000	—	19	167.000	—
Parenzo - com. di parenzo	—	—		—	—		—	—	
Treviso - Com.° di Conegliano	1167	786.891	40	2727	7.385.624	—	909	6.741.152	—
Com. Oderzo	19	14.650	—	25	68.400	—	6	42.200	—
Com.° di Trev.	937	702.295	—	2622	6.958.711	—	612	4.590.660	—
Trieste - Com. di Triete	32	23.150	—	121	321.100	—	17	123.500	—
Udine - Com.° di Pordenone	1749	1.201.649	—	2904	7.745.205	60	677	5.116.276	—
Com.° di Tolm.	1746	1.172.454	—	2095	4.852.137	—	296	2.214.897	—
Com.° di Udine	2445	1.574.671	—	6142	16.297.916	—	2005	14.640.441	—
Venezia - Com.° di Venezia	1131	812.383	—	3272	9.963.853	10	1072	8.334.862	46
Verona - Com.° di Verona	1	900	—	1	1.500	—	—	—	
Vicenza Com.° di Vicenza	125	93.800	—	252	633.975	—	38	296.725	—
Com.° di Schio	121	90.450	—	211	479.000	—	13	104.000	—
	10072	5.243.664	40	22269	59.282.145	70	6234	46.720.728	46

COMITATO di	da 10.000 a 20.000			da 20.000 a 50000			da 50.000 a 250090		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Belluno Com.° di Belluno	302	4.568.625	—	171	5.870.000	—	28	2.962.000	—
Com. di Feltre	42	654.500	—	17	593.000	—	—	—	—
Gorizia - Com.° di Gorizia	99	1.510.500	—	107	3.603.000	—	56	5.665.000	—
Padova - Com.° di Padova	12	200.000	—	8	261.000	—	10	1.332.000	—
Parenzo - com. di parenzo	1	88.000	—	—	—	—	1	160.000	—
Treviso - Com.° di Conegliano	499	7.447.687	—	160	4.962.300	—	56	5.559.500	—
Com. Oderzo	5	82.000	—	12	372.000	—	8	905.000	—
Com.° di Trev.	331	5.182.700	—	159	5.465.100	—	89	10.099.074	—
Trieste - Com. di Triete	6	80.000	—	2	80.000	—	1	82.000	—
Udine - Com.° di Pordenone	302	4.808.834	—	90	3.161.900	—	40	4.379.000	—
Com.° di Tolm.	142	2.125.100	—	66	2.490.900	—	12	1.127.000	—
Com.° di Udine	863	12.492.064	—	215	7.146.201	—	56	5.816.000	—
Venezia - Com.° di Venezia	593	10.995.218	80	309	8.494.565	27	189	21.637.144	—
Verona - Com.° di Verona	—	—	—	1	40.000	—	—	—	—
Vicenza Com.° di Vicenza	28	426.000	—	5	244.500	—	2	291.000	—
Com.° di Schio	10	144.800	—	9	348.300	—	3	356.000	—
	3225	48.736.028	80	1281	42.952.466	27	551	60.370.718	—

COMITATO di	Oltre 250.000			Totale per Comitato			Totale per Provincia		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Belluno Com.° di Belluno	5	2.600.000	—	2454	22.659.524	—	3281	25.972.374	—
Com. di Feltre	—	—	—	827	3.312.850	—			
Gorizia - Com.° di Gorizia	2	1.110.000	—	588	13.212.600	—	588	13.212.600	—
Padova - Com.° di Padova	1	300.000	—	159	2.509.521	—	159	2.509.521	—
Parenzo - com. di parenzo	—	—	—	2	178.000	—	2	178.000	—
Treviso - Com.° di Conegliano	6	2.050.000	—	5524	35.033.154	40	10367	76.716.334	40
Com. Oderzo	1	300.000	—	76	1.784.550	—			
Com.° di Trev.	17	6.960.000	—	4767	39.898.630	—			
Trieste - Com. di Triete	1	1.200.000	—	187	1.909.750	—	187	1.909.750	—
Udine - Com.° di Pordenone	8	7.390.000	—	5770	33.802.864	60	21858	107342.345	60
Com.° di Tolm.	2	1.000.000	—	4360	14.722.488	—			
Com.° di Udine	2	800.000	—	11728	58.766.993	—			
Venezia - Com.° di Venezia	48	33.969.131	—	6464	91.307.157	63	6464	91.307.157	[illegible]
Verona - Com.° di Verona	—	—	—	3	42.400	—	3	42.400	—
Vicenza Com.° di Vicenza	—	—	—	491	4.730.800	—	820	6.475.610	—
Com.° di Schio	3	2.987.000	—	329	1.744.810	—			
	96	60.666.131	—	43729	325.666.132	63	43729	325.666.1[illegible]2	[illegible]

ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 833.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 7.241.554.70 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L.16.410.617.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 241.223.40 per danni verificatisi in provincia di Vicenza
L. — per danni verificatisi in povincia di Fenezia

Conseguentemente le antecipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 91.307.357.63 a L. 69.580.561.95 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 25.972.374.— a L. 26.805.574.—
Treviso da L. 76.716.334.40 a L. 83.957.889.10
Udine da L.107.342.345.60 a L.123.752.963.18
Vicenza da L. 6.475.610.— a L. 6.716.833.40

Antecipazioni effettuate nel mese di Maggio 1920

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino al L. 1000	2510	1.704.250.—	678.—	25.05
da 1000 a 5000	5215	13.629.207.70	2.613.—	52.09
da 5000 a 10.000	1336	9.804.990.—	7.339.—	13.32
da 10.000 a 20.000	689	10.176.182.13	14.899 —	6.81
da 20.000 a 50.000	202	6.707.605.—	33.205.—	2.01
da 50.000 a 250.000	64	6.408.432.—	100.131.—	0.68
oltre 250.000	9	5.145.000.—	571.666.—	0.09
Totale	10019	53.575.666.83	5.347	